

Per infermieri e medici ritmi di lavoro insostenibili

Egr. Direttore,

ho seguito di recente un mio familiare ricoverato presso il nostro Ospedale Santa Croce di Cuneo e ho dovuto accgermi di alcune cose.

Anzitutto mi sono resa conto della gratitudine che dobbiamo agli infermieri e ai medici, che ho visto lavorare con grande dedizione e sacrificio al servizio degli ammalati.

E subito dopo devo dire che mi ha preoccupato vedere il ritmo di lavoro a cui questi infermieri e medici sono sottoposti: è davvero troppo ciò che è loro richiesto. Li ho potuti osservare a lungo, li vedevo correre in ogni modo, sostenere la fatica di curare, parlare con i familiari, rispondere alle telefonate e l'impressione netta che ho avuto è che, nonostante la loro buona volontà, il carico di lavoro che si trovano a dover reggere sia proprio eccessivo.

Ho osservato che hanno turni di lavoro decisamente troppo lunghi per una professione che richiede tanta attenzione e lucidità.

Nelle lunghe ore di attesa, durante la degenza in ospeda-

le del mio parente, mi è capitato di leggere qualche rivista ospedaliera: si parlava di altri tagli alla sanità e io mi sono molto preoccupata, perchè questo vorrà dire ridurre ancora di più il personale sanitario; questo penso sia di grave danno anche per tutti noi utenti, che alla fine veniamo curati meno bene di quanto si dovrebbe, nonostante, ripeto, l'ottima qualità del personale, che è però proprio troppo poco, o maldistribuito.

Faccio qualche esempio: quando siamo arrivati al Pronto Soccorso mio cugino aveva bisogno di essere visitato da un cardiologo, ma abbiamo dovuto aspettare a lungo, perchè quel giorno, che era festivo, c'era un solo cardiologo "di guardia" al Santa Croce: uno solo per tutto un ospedale così grande, che correva dietro a mille richieste di ogni tipo! Ma possibile?

Davvero io e i miei familiari credevamo ad esempio che ci fosse il cardiologo per il pronto soccorso, invece no, il pronto soccorso di Cuneo non ha (cosa incredibile!) un cardiologo li fisso, perciò abbiamo dovuto aspettare che arrivasse quell'unico cardiologo che appunto quel giorno doveva seguire qualunque esigenza cardiologica di tutto l'ospedale Santa Croce; è infatti arrivato ed è stato bravissimo, ma mi faceva pena sia vedere questo medico così affaticato che mio cugino così

provato dall'attesa.

Ho scoperto inoltre altre cose di cui voglio chiedere spiegazione pubblicamente sul giornale: ho scoperto che negli ospedali ci sono, numericamente, più amministrativi che medici!

Come è possibile?

Noi cittadini chiediamo che gli annunciati ulteriori tagli alla Sanità vadano nella direzione di sfoitare questa burocrazia spesso inutile per trovare nuove risorse che permettano di assumere più personale medico ed infermieristico.

Sarà così? Chiederei ai responsabili del Santa Croce di dare qui pubblicamente sul nostro giornale una risposta e chiederei a lei, Direttore, di seguire questa vicenda a vantaggio di tutti.

Nel giro della mia parentela e delle mie conoscenze, so di molti giovani infermieri e medici che, nonostante siano molto bravi e nonostante in Ospedale ce ne sia tanto bisogno, non vengono assunti, perchè c'è un blocco nelle assunzioni; ma questo non va bene! Ripeto, e so che è un parere non solo mio, ma di molti: tagliamo gli sprechi nella parte amministrativa dell'ospedale e assumiamo!

L'ospedale è nostro perchè siamo noi cittadini a pagare le tasse per essere curati. Aspettiamo risposte chiare e responsabili da chi ne ha la competenza.

Anna Maria Bianchi